

Carissimo amico

Firenze 25 nov. 1879

Ricevo il bello e ricco volume dell' Archivio
viu romano, e vi ringrazio quanto più
posso del caro dono che accreva i
miei vecchi debiti.

In casa vostra tutto va bene: solo
la vostra salute fa una scordatura in
questa bella armonia. Per carità, pi-
gliate la cosa sul serio; soprendete per
un poco di tempo i vostri lavori
si. Il Marchionelli può aspettare. Rafforzate
molto e svagatevi: parlate per
amore dei vostri, pensando che siete
la colonna ^{della} _{casu.}

Per ciò che mi riguarda io sto
ogni giorno più che il peggio e'
viver troppo, e vederli sempre

crepese il deserto d' attorno

Da una lettera di partecipazione
venutami addosso come un fulmine a
ciel. Lesse l'epi la fine dell' amica
zia che fu dolcissimo pensiero della
mia vita per piu di trent' anni:
e quella notizia mi giunse quando
aspettavo una lettera consolante
della nostra povera amica.

Vi sono gratissimo dei vostri anno-
vati inviti e del pensiero che vi
prendete di me. Credo che una corsa
a Roma potrebbe giovarmi all'
anima e al corpo: ora non lo quan-
do potro' esser in grado di farla.
Le gambe non mi seguono, e non
voglio a ritrovare le forze. Quando
ho fatto pochi passi, non ne posso
piu', e debbo arresarmi

La cefe nostra mi fanno pensare.
Al numero dei quattromila si affolla
quia ogni giorno. La e' vero che

Le tuebe si modellano bello e spoglio
dei capi, l' Italia presso dove al mondo
lo scuncio mettano di un popolo di sozzi
ipioni, di ciarlatani, di buffoni, di brindosi
e di burattinieri.

Vi prego di tanti saluti a tutti i car-
rissimi vostri.

Belloni vi saluta. Io vi abbraccio,
e fare il vostro affezionatissimo amico

A. Vannucci